



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 30 del 23/02/2005

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 14 gennaio 2005, n. 6

Procedura di V.I.A. - Discarica per rifiuti non pericolosi in loc. Masseria Autigno - Comune di Brindisi - Prop. Silta s.r.l.

L'anno 2005, addì 14 del mese di gennaio in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, ha adottato il seguente provvedimento:

con nota acquisita al prot. n. 6384 del 22.06.2004, la Silta S.r.l. - Via L. Pepe, 62 - Ostuni (Br) - ha presentato, ai sensi della L.R. n. 11/2001, istanza di compatibilità ambientale per la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi in loc. Masseria Autigno, nel Comune di Ostuni (Br);

con nota prot. n. 6608 del 28.06.2004, il Settore Ecologia invitava la società proponente a trasmettere gli elaborati concernenti l'intervento proposto alle amministrazioni interessate (Comune e Provincia di Foggia) ed a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava il Comune e la Provincia ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della predetta L.R.;

con nota acquisita al prot. n. 8321 del 19.08.2004, la società proponente trasmetteva le copie delle pubblicazioni dell'annuncio dell'avvenuto deposito sul quotidiano nazionale "La Gazzetta del Mezzogiorno" del 04.08.2004, sul quotidiano locale "Nuovo Quotidiano di Brindisi - Lecce - Taranto" del 03.08.2004 e sul B.U.R.P. n. 90 del 15.07.2004;

il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 21.12.2004, ha rilevato quanto segue:

Si tratta del rinnovo di una procedura di V.I.A. per la quale la Regione Puglia ha già espresso parere favorevole. Il progetto, proposto dalla SILTA S.r.l., riguarda la realizzazione, all'interno di una cava esaurita ubicata in località "Masseria Autigno" in agro di Brindisi, di un impianto di discarica per rifiuti non pericolosi. La Ditta, nel dicembre 1998 aveva già sottoposto l'intervento, allora individuato come "progetto per la realizzazione ed esercizio di un impianto di discarica di II categoria tipo "B", all'esame dei competenti uffici regionali ottenendo parere favorevole (Determinazione Dirigenziale n. 152 del 2 Novembre 1999) sulla compatibilità ambientale dello stesso. Il proponente non dava tuttavia corso all'intervento suddetto e, decorsi i tre anni di validità dal giudizio di compatibilità ambientale (Art. 15 e. 3 della L.R. n. 11 del 12-4-01) quest'ultimo decadeva. La ditta SILTA S.r.l., intendendo procedere alla realizzazione dell'opera già autorizzata, ha provveduto ad aggiornare il progetto alla mutata normativa

(D. Lgs. 36/2003) ed a rinnovare le procedure di V.I.A., producendo lo Studio di Impatto Ambientale oggetto del presente parere.

Il progetto prevede la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi, costituita da un unico lotto di intervento per circa 290.000 m³, ottenuta convertendo un'area degradata dall'attività estrattiva (ex cava esaurita). L'impianto è ubicato in località "Masseria Autigno" in agro di Brindisi, 13 km ad Ovest del capoluogo ed a circa 5 km dalla periferia Est di San Vito dei Normanni. La cava presenta una quota di fondo pressochè uniforme e pari a 45 m s.l.m. (il tetto della falda è a quota 3 m s.l.m., pertanto tra questi è presente un franco di circa 40 m), mentre la altezza media dei fronti di scavo è pari a 16 m. Al fondo cava si accede tramite una rampa, situata nella zona Ovest della discarica, che presenta pendenze variabili dal 4% al 17% circa. Oltre alla discarica vera e propria, che raccoglie rifiuti di origine prettamente industriale, è prevista anche una sezione, dai progettisti definita "Rifiuteria", attrezzata per la selezione, lo stoccaggio, il trattamento ed il condizionamento di residui derivanti dalla raccolta differenziata urbana. Completano l'impianto le aree destinate ai servizi, aventi superficie complessiva pari a circa 7500 m². In particolare, nell'area di servizio posta a NW, situata in prossimità dell'ingresso, verranno posizionati due box prefabbricati (accettazione + laboratorio analisi, entrambi dotati di servizi igienici), delle dimensioni in pianta di circa 5,00 x 2,50 m, ed un impianto di pesatura a ponte. E' inoltre prevista la costruzione di una piattaforma in cls attrezzata, delle dimensioni di 16,00 x 6,00 m circa, per il lavaggio delle ruote degli automezzi al termine delle operazioni di scarico. L'impianto di stoccaggio e ricircolo del percolato, ubicato nell'area di servizio posta a N, è costituito da:

- n. 4 serbatoi in vetroresina bisfenolica, della capacità complessiva di 60 m³ destinati allo stoccaggio del percolato proveniente dai pozzi di raccolta;

- un impianto di miscelazione, posto nelle immediate vicinanze dei serbatoi di stoccaggio, costituito da un serbatoio in vetroresina, della capacità di 5 m³ circa, contenente latte di calce e da una vasca di miscelazione nella quale avviene la miscelazione del percolato con il latte di calce;

- un impianto di pompaggio del percolato in sub-irrigazione dotato di una pompa di rilancio posta in prossimità dei serbatoi di stoccaggio.

Il percolato uscente dall'impianto di pompaggio verrà utilizzato per la sub-irrigazione dei rifiuti per mezzo di una rete disperdente costituita da tubi microfessurati annegati in uno strato drenante, dello spessore di 20-25 cm, formato dagli inerti di ricoprimento. L'impianto è dotato di una rete antincendio alimentata da un pozzo artesiano la cui portata è convogliata in una vasca di accumulo della capacità di circa 190 m³. La rete, della lunghezza complessiva di circa 900 m, è realizzata con tubazioni in acciaio da 2", ed è equipaggiata con 5 idranti soprassuolo, sistemati lungo il perimetro della cava. Nelle aree servizi poste a NW e a S, sono previsti altri due pozzi artesiani, della profondità di circa 100 m, attrezzati con pompa sommersa per il prelievo di acqua; questi al pari di quello destinato alla alimentazione della rete antincendio, verranno utilizzati come spia per il monitoraggio della qualità delle acque di falda oltre che per alimentare gli impianti idrici per gli usi domestici delle rispettive aree servizi nonché per eventuali irrigazioni di aree verdi. La "Rifiuteria" è un'area attrezzata per la selezione, lo stoccaggio, il trattamento ed il condizionamento di residui provenienti dalla raccolta differenziata, rappresentati essenzialmente da: pneumatici fuori uso, contenitori in plastica per liquidi, carta e cartoni, bottiglie di vetro, lattine in alluminio. Tale area, ubicata nella zona a S dell'impianto, è organizzata secondo i seguenti reparti di lavorazione:

- stoccaggio primario, ove i residui vengono depositati negli appositi container;

- cernita, ove mai si ravvedesse la necessità di isolare dall'ammasso di residui stoccati frazioni non compatibili con il riciclaggio;

- trattamento, ove un trituratore riduce il materiale a pezzatura accettabile ed una pressa con reggistrice condiziona il frantumato in balle rigettate (imballaggio);

- stoccaggio secondario, ove il materiale pressato in balle, viene movimentato su pallets di legno da un

muletto e depositato nel box coperto in attesa dell'invio al riciclaggio o alla termodistruzione. Completa la parte impiantistica un impianto elettrico a servizio delle macchine e apparecchiature da installarsi nell'impianto, dell'ufficio, del laboratorio di analisi, della Rifiuteria e dell'impianto di illuminazione.

Lo S.I.A. appare sufficientemente approfondito e ricostruisce in maniera esaustiva il quadro di riferimento normativo, programmatico, progettuale ed ambientale. Gli impatti sono stati valutati in maniera analitica (metodo delle matrici coassiali) sia con riferimento all'ipotesi progettuale che a quella alternativa, consistente nella mancata realizzazione della discarica. In particolare nello studio vengono affrontate nel dettaglio, valutandone analiticamente gli impatti, le problematiche connesse ai seguenti aspetti:

gli scarichi idrici;

la produzione di polveri;

l'emissione di gas inquinanti (causata dal funzionamento dei macchinari, dal trasporto dei materiali);

l'avvicinamento di animali dannosi per l'attività di discarica stessa e, soprattutto, per l'agricoltura (roditori, insetti, uccelli), causato dalla presenza di rifiuti nell'area;

l'innalzamento di cattivi odori dai rifiuti;

la produzione di rumore dovuto al funzionamento dei macchinari ed alla movimentazione dei materiali;

la circolazione di automezzi.

Il progetto è stato sottoposto per l'approvazione alla Provincia di Brindisi, e il competente Servizio Ecologia ed Ambiente ha richiesto (con nota n. 72442 del 23 dicembre 2003) chiarimenti in merito a:

Codici CER dei rifiuti conferibili in discarica

Verifiche di stabilità dell'insieme terreno di fondazione - discarica

Dettagli sulle modalità di gestione dei rifiuti

Piano finanziario

V.I.A.

Il proponente ha conseguentemente provveduto a predisporre una apposita relazione integrativa, allegata al progetto esaminato, che si ritiene abbia provveduto a trasmettere agli uffici provinciali. Nel fascicolo non è presente alcun altro documento della provincia di Brindisi. Dalla analisi della documentazione prodotta si evidenzia quanto segue:

1) La barriera geologica descritta nella relazione di adeguamento e nel quadro di riferimento progettuale dello Studio di Impatto Ambientale prevede, dal basso verso l'alto la seguente successione di opere:

strato, dello spessore di 1 m, di materiale argilloso, con caratteristiche di permeabilità minore o uguale a 10⁻⁷ cm/sec

geomembrana in polietilene ad alta densità (HDPE) dello spessore di 2 mm con giunzioni termosaldate a doppia pista;

prima rete di drenaggio realizzata con tubazioni finestrate annegate in uno strato drenante, dello spessore di circa 30 cm, costituito da sabbia e ghiaia di opportuna granulometria (strato drenante di controllo)

secondo strato in HDPE dello spessore di 2,5 mm e di un telo in TNT di protezione da eventuali strappi o urti della grafmatura di almeno 500 g/m²;

seconda rete di drenaggio del percolato con tubazioni finestrate annegate in uno strato drenante di protezione, di 50 cm di spessore, formato da sabbia e ghiaia drenante.

Tale pacchetto, non risulta correttamente e compiutamente rappresentato nella tavola 2 del Piano di adeguamento "Barriera Geologica".

2) L'impianto è dotato di una rete di intercettazione delle acque meteoriche, delle quali tuttavia non viene indicata la destinazione. Negli elaborati progettuali manca qualsiasi riferimento, all'intercettazione ed eventuale trattamento delle acque di prima pioggia ricadenti sui piazzali;

3) Nel Piano finanziario sono stati inseriti i costi derivanti dalle attività di monitoraggio previste dal D.Lgs. 36/2003, mentre non risultano evidenziati quelli imputabili all'adeguamento del progetto alle prescrizioni contenute nella Determinazione Dirigenziale n. 152 del 2 Novembre 1999.

- alla luce di quanto sopra rappresentato, tenuto conto della precedente espressione in merito dei competenti uffici regionali, il Comitato ritiene di esprimere parere favorevole all'intervento proposto, alle seguenti condizioni:

1. che siano rispettate le prescrizioni, di seguito richiamate, contenute nella Determinazione Dirigenziale n. 152 del 2 Novembre 1999, ovvero quelle scaturite dalla applicazione del D.Lgs. 36/2003 se più cautelative:

a) dovrà essere assicurata la continuità di funzionamento degli impianti idrovori, anche a mezzo di gruppi elettrogeni;

b) dovranno essere realizzate contropendenze e canalette di raccolta acqua perimetrali al corpo della discarica, esterne ai rilevati ed in sommità ai rilevati perimetrali;

c) dovrà essere realizzato un sistema di spurgo ad aria compressa del sistema drenante della discarica;

d) i pozzetti dovranno essere dimensionati alla capienza dei reflui provenienti dalla discarica;

e) dovrà essere realizzato un sistema di trattamento dei gas, ivi compresi quelli potenzialmente scaturibili dalla vasca di accumulo del percolato;

f) dovrà essere realizzata la copertura completa con terreno vegetale di tutti i rilevati della discarica, avente uno spessore non inferiore a 0.5 metri anche sulle pareti laterali, nonché una consistente piantumazione di specie arboree e arbustive caratteristiche locali, evitando ogni geometrismo fin dalle prime fasi realizzative della discarica;

g) il conferimento dei rifiuti deve prevedere la massima possibile segregazione evitando la commistione di rifiuti tra loro non compatibili in base a caratteristiche fisico-chimiche;

h) successivamente alla messa a dimora dei rifiuti, si dovrà procedere alla copertura giornaliera con materiale idoneo;

i) prima del rilascio all'autorizzazione all'esercizio, il proponente dovrà presentare alla Provincia competente un manuale organico di certificazione gestione e controllo in fase di esercizio e post esercizio della discarica. Il manuale dovrà prevedere, tra l'altro, la esecuzione di determinazioni analitiche individuate in relazione alle caratteristiche chimiche dei rifiuti stoccati, da effettuarsi almeno con frequenza quindicinale, da concordare con le autorità di controllo;

j) il soggetto proponente dovrà predisporre all'atto dell'autorizzazione all'esercizio un piano operativo di intervento per fronteggiare ogni emergenza ed in particolare quelle connesse con ai sistemi di impermeabilizzazione;

k) dovrà essere esercitata fin dalle prime fasi di realizzazione dell'impianto, per tutta la durata della discarica e per un congruo periodo successivo alla sua chiusura una sorveglianza ambientale per mantenere sotto controllo e documentare l'entità dell'impatto, dovuto alla discarica; la sorveglianza ambientale dovrà avere riguardo della qualità dell'aria, delle acque sotterranee e superficiali e dei suoli, nell'area interessata, anche sulla base degli indicatori ecologici riguardante in particolare elementi vegetali ed animali: ciò al fine di orientare l'azione dell'autorità di controllo e segnalare tempestivamente le eventuali situazioni d'inquinanti; a tal fine:

- con periodicità almeno semestrale dovranno essere realizzate campagne con test di mutagenesi volti a verificare eventuali specificità del sito in oggetto rispetto alle zone circostanti;

- dovrà essere controllato il livello di qualità dell'aria in un numero sufficiente rappresentativo di postazioni in relazioni ai possibili inquinanti emessi dalla discarica e dovranno essere determinati i livelli

di deposizione annua al suolo in qualcuno dei punti maggiormente significativi;

- dovrà essere certificata nel periodo del raccolto la concentrazione di sostanze contaminanti nei prodotti agricoli provenienti dalle aree immediatamente prospicienti la discarica;

- dovrà essere controllata la presenza dei metalli pesanti (almeno cromo, nichel, cadmio e mercurio) e di composti organico - clorurati in campioni di latte provenienti dall'eventuale allevamento zootecnico più vicino all'impianto ed in campioni di miele provenienti da alveari eventualmente posti nelle aree circostanti la discarica, per poter integrare in modo corretto i risultati sarà opportuno effettuare anche rilevamento in matrici analoghe presenti sul territorio, ma in aree non direttamente interessate dall'impianto;

- la sorveglianza dovrà anche prevedere il controllo periodico della qualità dell'acqua in pozzi piezometrica posti idraulicamente a monte ed a valle della discarica;

l) il piano di monitoraggio ambientale dovrà essere concordato con le autorità di controllo e i risultati della rilevazione dovranno essere mantenuti a disposizione delle autorità competenti;

m) rispetto di tutti i pareri e prescrizioni degli altri Enti competenti;

n) piantumazione di una barriera perimetrale di essenze arboree e/o arbustive a rapida crescita in euritmia con quanto fissato al precedente punto f);

o) illuminazione perimetrale del sito di discarica;

p) rispetto di quanto fissato dal DPR 24 maggio 1988 n. 203 sull'inquinamento atmosferico e dalla legge 26 ottobre 1995 n. 447 sull'inquinamento acustico in ambiente esterno;

q) esposizione di adeguata cartellonistica esterna l'intervento da porre in essere;

2) che il sistema di impermeabilizzazione della discarica sia realizzato conformemente a quanto descritto nella relazione di adeguamento e nello Studio di Impatto Ambientale e, comunque, sia conforme alle prescrizioni della normativa vigente (D.Lgs 36/03)

3) Che il progetto esecutivo sia completato con l'individuazione del recapito finale della portata pluviale e l'intercettazione e stoccaggio, per l'avvio a successivo trattamento, delle acque di prima pioggia

4) Che nel piano Finanziario vengano evidenziate tutte le voci di costo relative agli adeguamenti dell'impianto al mutato quadro normativo ed alle prescrizioni contenute nel presente Parere.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;

DETERMINA

di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 21.12.2004, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi in loc. Masseria Autigno, nel Comune di Ostuni (Br), proposto

dalla la Silta S.r.l. - Via L. Pepe, 62 - Ostuni (Br) -;

- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere c/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di notificare il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli
